

COMUNE DI RUTIGLIANO

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

Piano di Lottizzazione "Comparto n.8"

Zone "C4-6, F2-38 e C4-7" residenziali a bassissima densità edilizia

PROGETTISTI:

Ing. AUGENTI Donatello

Ing. DEMARINIS Loiotile Vito

Arch. LABATE Luca

ELABORATO:

R 05.b

**Indicazione delle agevolazioni
previste dalla L.R. 13/2008**

(ai sensi della delibera G.R. 24/11/2009,
n°2272)

COMMITTENTI:

CHIAIA A.

CHIAIA A. / DICIOLLA A. e DICIOLLA D.

CHIAIA E. F. / DIGIORGIO L.

NITTI G. / LOMBARDI M.

CHIAIA NITTI G.

CHIAIA F. / DALENA M. L.

OLIVA S.

CANNITO M.

CANNITO L. / LOIOTILE P.

VALENZANO P.D.

ARBOREA D. / DIDIO E.

ALTIERI T. A.

DIOGUARDI A. / SIAD srl

POLI T.

GUERRA C. A.

LOMBARDO A. / D. / V.

DISCIGLIO G. / ROMITO R.

2017

SOMMARIO

- 1. STRATEGIE PER UN QUARTIERE ECO-SOSTENIBILE**
- 2. AGEVOLAZIONI DERIVANTI DALLA L.R. 13/2008**

INDICAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI PREVISTE DALLA L.R. 13/2008

1. STRATEGIE PER UN QUARTIERE ECO-SOSTENIBILE

In ragione della L.R. 13/2008 che fissa “Norme per l’abitare sostenibile”, e in virtù del Regolamento Comunale per l’Edilizia Sostenibile approvato con delibera di Consiglio Comunale N.21 del 10/06/2013, il Progetto del Piano ha affrontato in maniera organica gli aspetti di efficienza energetica e di efficacia ecologica, allo scopo di produrre un modello che sappia coniugare i principi di architettura bioclimatica con la semplicità costruttiva e la sostenibilità economica del processo edilizio.

Alla base, valgono le considerazioni correlate alle specificità climatiche del sito di intervento, con inverni miti ed estati più critiche. Queste specificità comportano una differente ripartizione del fabbisogno totale che contraddistingue il comfort abitativo, caratterizzata da una domanda di energia per il raffrescamento, predominante rispetto a quella per il riscaldamento invernale.

Il progetto ha posto una particolare attenzione per evitare un eccessivo consumo del territorio con conseguente massiccia impermeabilizzazione del suolo. Come si può notare nell’Elab. UR07 la superficie impermeabile riguarda soltanto una minima parte del totale del Comparto. Di conseguenza, il consumo ridotto del territorio agricolo, tutela l’identità storico-culturale di questi luoghi e le produzioni agricole autoctone, con conseguente riduzione della pressione antropica sui sistemi naturalistico ambientali.

Le previsioni tipologiche e tecnologiche sulla casa eco-sostenibile, pone le basi per ottenere migliori risultati energetici attraverso l’impiego di tecnologie impiantistiche e costruttive innovative nonché sul recupero di tecniche e materiali locali, finalizzato alla costruzione di abitazioni più efficienti. Il progetto ha posto una particolare attenzione al posizionamento dei manufatti architettonici nei confronti del sole e dei venti prevalenti; alle caratteristiche architettoniche nei confronti della vegetazione esistente, e alla risorsa acqua, intesa come fonte per la creazione di microclima e come recupero di quella piovana (cisterne interrato).

Grazie a queste premesse può svilupparsi il concetto di “energia locale”, che permetterebbe una delocalizzazione dei luoghi per la produzione dell’energia, promuovendo i vantaggi dell’autosufficienza energetica dei nuovi quartieri di espansione.

2. AGEVOLAZIONI DERIVANTI DALLA L.R. 13/2008

Nel rispetto della L.R. del 10 Giugno 2008 n. 13 “Norme per l’abitare sostenibile”, in sede di realizzazione degli interventi potranno applicarsi le norme della suddetta legge sia in rapporto alla acquisizione della Certificazione di sostenibilità edilizia di cui all’Art. 9 e al protocollo Itaca/Puglia, sia alle modalità di calcolo degli indici e dei parametri edilizi (Art. 11) e alle ulteriori forme di incentivazione (Art. 12).

In merito a queste ultime, non escludendo anche le possibilità che il Comune di Rutigliano prevede nel suo Regolamento Comunale per l’Edilizia Sostenibile (riduzione di imposte o degli oneri di urbanizzazione/costo di costruzione), le agevolazioni delle quali ci si intende avvalere riguardano gli incrementi fino al 10% del volume consentito dal Piano di Lottizzazione, nel rispetto dei limiti di densità edilizia fissati dal D.M. 2 aprile 1968 n.1444.

A tal fine si precisa che le aree a standard sono state definite dal Piano di Lottizzazione in quantità maggiori rispetto a quanto prescritto dal D.M. 1444/68 e dalle N.T.A. del PRG. Infatti, per il Comparto n.8, l’area F2 a standard (Parco urbano) prevista dal PRG è pari a 20.617 mq, una quantità di molto superiore rispetto a quanto prescritto dal D.M 1444/68 e dalle NTA del PRG che fissa in 24 mq. ogni 130 mc. il rapporto tra volumi ed aree di uso pubblico. Pertanto i lottizzanti del Comparto n.8 a causa di una previsione di PRG, di fatto dovranno cedere un’area di 20.617 mq al posto di 2.492,60 mq.

Per usufruire delle agevolazioni derivanti dall’applicazione della LR 13/2008, e in particolare per consentire il riconoscimento da parte del Comune di Rutigliano degli incentivi nella forma di incremento fino al 10% del volume esprimibile qualora gli interventi edilizi risultino conformi ai requisiti fissati dal disciplinare tecnico di cui all’art. 10 della stessa Legge Regionale, si potranno trasformare le aree in eccesso destinate a Parco urbano (Zona F2) in aree a standard di cui al DM 1444/68 nella misura necessaria e sufficiente a colmare eventuali deficit degli stessi standard minimi derivanti dall’incremento della volumetria esprimibile.

Considerando inoltre che gli incentivi previsti dall’Art. 12 della L.R. 13/2008 sono cumulabili con altri contributi, compatibilmente con i criteri di cumulabilità previsti dagli incentivi nazionali, l’attuazione del Piano di Lottizzazione è rivolto anche all’ottimizzazione e alla razionalizzazione dell’uso delle risorse. Il risparmio energetico, l’uso razionale dell’acqua potabile, il recupero delle acque piovane e grigie e l’incentivazione all’uso delle biciclette e della viabilità pedonale dovranno sempre essere posti al centro dell’iter progettuale esecutivo.

Con riferimento al Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Criteri per la formazione e la localizzazione dei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) di cui alla DGR 2753 del 14 Dicembre 2010, gli interventi edilizi dovranno garantire:

- a) sistemazioni esterne agli interventi con copertura naturale in grado di mitigare l'effetto noto come "isola di calore", nonché di conservare quanto possibile la naturalità e la permeabilità del sito;
- b) sistemazioni esterne delle aree con piantumazione di masse boschive lineari (barriere) lungo le sorgenti inquinanti lineari (specie strade), per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera e il rumore;
- c) indici elevati di permeabilità dei suoli, limitando la presenza di manufatti interrati e favorendo la previsione di pavimentazioni realizzate con materiali drenanti e autobloccanti cavi;
- d) il "minimo deflusso vitale" per il bilancio idrico del territorio oggetto di intervento;
- e) indici elevati di densità arborea e arbustiva, indicando specie autoctone e coerenti con le caratteristiche dei contesti;
- f) indicazioni progettuali e tipologiche che, oltre a quanto descritto nella Elab. UR 09:
 - 1 tengano conto dei coefficienti di *albedo* medio del paesaggio, ossia che considerino la riflessione della radiazione solare verso l'edificio;
 - 2 usino materiali da costruzione con coefficienti di riflessione finalizzati al miglioramento del microclima in esterno;
 - 3 considerino la geometria degli ostacoli fisici (altri edifici, elementi del paesaggio) che influiscono sui guadagni solari per effetto di ombreggiamento o riflessione della radiazione;
 - 4 privilegino forme compatte e condizioni di esposizione e orientamento degli edifici tali da ridurre gli apporti solari nel periodo estivo e utilizzare gli apporti gratuiti nel periodo invernale.

Inoltre, dovranno essere individuati i criteri e le modalità di salvaguardia delle risorse idriche e del loro uso razionale, attraverso:

- g) la predisposizione di misure atte a verificare la qualità e l'efficienza delle reti di distribuzione anche attraverso il monitoraggio dei consumi;
- h) l'individuazione di standard ottimali di riferimento per i consumi di acqua potabile e per gli scarichi immessi nella rete fognaria e i relativi sistemi di controllo;
- i) la promozione dell'utilizzo di tecniche di depurazione naturale;
- j) l'utilizzo di tecniche per il recupero delle acque piovane specie a fini irrigui.

Nella realizzazione degli interventi dovrà essere previsto l'uso di materiali, componenti edilizi e tecnologie costruttive che, se possibile:

- k) siano ecologicamente compatibili, sulla base di requisiti di valutazione definiti dal disciplinare tecnico e dalle linee guida di cui all'articolo 10 della L.R. 13/2008, tra i quali la loro natura di materie prime rinnovabili, il contenuto consumo energetico richiesto ai fini della loro estrazione, produzione, distribuzione e smaltimento, sempre nel caso che tali dati siano certificati dai produttori e facilmente disponibili;
- l) consentano di recuperare tradizioni produttive e costruttive locali legate ai caratteri ambientali dei luoghi;
- m) preferibilmente siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili;
- n) siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati;
- o) rispettino il benessere e la salute degli abitanti.

Inoltre, ai fini del risparmio energetico, si dovranno considerare i seguenti elementi:

- p) la valorizzazione dell'integrazione sito-involucro;
- q) gli interventi sull'albedo e uso del verde per diminuire l'effetto "isola di calore";
- r) gli interventi sugli involucri;
- s) gli interventi sugli impianti;
- t) gli interventi sui sistemi di illuminazione.

Per quest'ultimi dovrà dimostrarsi l'applicazione della L.R. 23 novembre 2005, n.15 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

Dovranno inoltre essere valutate dal punto di vista tecnico, economico e ambientale le modalità per l'approvvigionamento delle risorse energetiche a uso delle strutture edilizie, in particolare:

- u) l'applicazione estesa delle fonti energetiche rinnovabili, sia per la produzione di energia termica che di energia elettrica, anche attraverso sistemi centralizzati;
- v) l'applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici;
- w) l'applicazione di sistemi funzionanti in cogenerazione/trigenerazione dimensionati coerentemente con le esigenze di fabbisogno energetico del sistema territoriale interessato;

Tutto ciò dovrà inevitabilmente confrontarsi con lo scenario presente ai tempi della realizzazione, in termini di mercato e di effettiva facilità di utilizzo di alcune delle sopraindicate caratteristiche.